

Amministrative di giugno nel Miranese

Siamo oramai alle porte di una campagna elettorale che coinvolge tre importanti Comuni del Miranese: Spinea, Scorzè e Noale vanno al voto per il rinnovo dei Sindaci e dei rispettivi Consigli comunali.

Per Spinea riportiamo, in seconda pagina, un'intervista al sindaco uscente **Claudio Tessari**; a Scorzè, Comune commissariato, siamo in attesa di capire chi si candiderà e con quali schieramenti politici; a Noale invece, come è tradizione, i giochi sono quasi fatti e, pare, anche le alleanze.

Infatti, dopo la "sofferta" riconferma da parte del Pd del sindaco uscente **Carlo Zalunardo**, una ricandidatura che ha visto cadere già qualche pezzo della maggioranza (dimissioni del delegato alla Cultura dr. **Federico Pigozzo**), si sono delineate anche le strategie dell'opposizione.

La Lista Civica dei Noalesi, oggi principale forza politica di minoranza tra i banchi del Consiglio comunale, ha



Città di Noale

ufficialmente candidato alla carica di Sindaco **Michele Celeghin**, trentanovenne, proveniente dalle file della Democrazia Cristiana, già assessore alla Cultura della Città dei Tempesta, attuale consigliere di amministrazione del Gruppo Veritas, dal quale riceviamo questa dichiarazione:

"La congiuntura economica impone alla politica scelte efficienti ed a reale servizio delle imprese. - ci ha dichiarato Michele Celeghin - I tempi della Pubblica Amministrazione non devono essere in alcun modo di ostacolo alla formazione di un sistema "di rete" che, anche nel mondo dell'artigianato locale, potrà essere elemento di rilancio dell'intero settore. C'è da coniugare uno stile nel fare impresa che sappia cogliere le istanze del mercato e che sappia ad esse coniugare uno sviluppo armonico del nostro territorio. L'Amministrazione pubblica deve essere soggetto regolatore di questo processo. Continueremo ad essere attenti, nel nostro agire politico, alla creazione di aree a servizio dell'artigianato con collegamenti viari sicuri; è indispensabile programmare uno sviluppo logistico ordinato. Gli errori del passato devono farci riflettere".

Si presenterà come capolista, per guidare la Civica dei Noalesi con Celeghin, **Paolo Dalla Vecchia**, avvocato, anch'esso con una forte esperienza amministrativa alle spalle.

Nella Civica dei Noalesi sembra stia convergendo anche l'Udc ed indiscrezioni danno anche un accordo fatto con la Lega Nord, anche se sembra che **Celeghin** intenda mantenere l'identità di una Civica aperta a forze politiche di diversi schieramenti, essendo Noale un Comune che vota ancora con il sistema maggioritario, previsto per i Comuni con meno di 15.000 abitanti.

Da pochi mesi infine si è costituito un gruppo, denominato **Pdn**, che annovera tra le sue fila **Paolo Scavezzon**, già vicepresidente del Consiglio Provinciale (legislatura 1995 - 1999), ex Lega Nord, e che candida a primo cittadino il rag. **Gianni Tegon**, sessantatreenne titolare di un noto studio locale di consulenza del lavoro.

Queste le novità ed i movimenti politici sul territorio noalese che, dopo la sconfitta di misura (per soli 50 voti) di cinque anni fa subita allora dalla "Civica dei Noalesi", si accinge a far da proscenio ad una campagna elettorale sicuramente intensa.

Confidiamo che ci sia chiarezza sui programmi, in un momento storico in cui l'incisione e la mancanza di idee creano indubbiamente danni alla crescita economica e del tessuto sociale dei nostri paesi.

A proposito del Patto di Stabilità

Ma è proprio vero che i comuni sono a corto di risorse? Siamo fortemente dubbiosi che ciò sia vero! Infatti, negli ultimi tempi, da parte di diverse organizzazioni e forze sociali, ci si è posti l'interrogativo su come possano intervenire le realtà locali (comuni) per cercare di limitare o attenuare l'impatto della grave crisi economica che colpisce in particolare i lavoratori della piccola impresa, poco tutelati dagli ammor-

tori sociali, mettendo in atto forme di sostegno e di integrazione al reddito in un contesto dove dilagano chiusure e sospensioni lavorative di tante imprese.

Praticamente unanime il coro degli amministratori comunali nell'affermare la precarietà dei bilanci comunali e l'assoluta assenza di risorse per tali scopi.

Qualcuno, più sensibile nel coro, rilevava l'utilità di tagliare le erogazioni all'effimero, feste e manifestazioni per capirci, dirottando le risorse sulle cose impellenti e necessarie.

Forti di questa affermazione, abbiamo perciò preso a campione un comune del nostro territorio, che per ovvi motivi non ne citiamo il nome, riportando di seguito quanto spende per interventi a favore di gruppi, comitati, ecc. per sostenere l'effimero.

Da rilevare che sul totale elargito - lo citiamo per correttezza - vi sono erogazioni, comunque minoritarie, ad organizzazioni che definiamo "istituzionali", che svolgono compiti e funzioni di interesse comune e che qualora svolti dall'ente comunale, conoscendone le capacità funzionali, risulterebbero ben più onerose.

Ciò non toglie che, in un periodo di grave crisi, risulti ingiustificabile una così superficiale gestione del denaro pubblico, che tra l'altro, spesso va a favore di gruppi e comitati di chiaro riferimento politico, amici o supporter del tale amministratore.

Nel caso in esame rileviamo le seguenti erogazioni:

2006	totale erogato	€ 245.945,00
2007	totale erogato	€ 256.722,43
2008	totale erogato	€ 259.658,00

Perciò, in un triennio, questo comune ha elargito la bellezza di € 762.325,43 (quali un miliardo e mezzo delle vecchie lire, per capirci) alla faccia della crisi e del taglio delle risorse.

Quanto rilevato in questo comune del nostro territorio, in misura variabile caso per caso, è rimarcabile anche nelle altre realtà comunali.

Non per niente "Miranese impresa" viene considerato organo di stampa poco riverente nei confronti delle amministrazioni locali: preferiamo essere così piuttosto che allineati nel giustificare comportamenti che non condividiamo.

Confortati dalle nostre analisi sui bilanci comunali, sottolineiamo infine come per il lavoro (e quando ci riferiamo al lavoro intendiamo imprese e chi vi lavora) di concreto nei bilanci comunali appare inconfutabilmente uno stanziamento pari a zero.

Evidentemente non ci resta che prendere atto che il nostro modo di pensare e di agire non è compatibile con quello di tante amministrazioni locali.

Damiano Dori

Considerazioni sul Piano Casa

È stato finalmente siglato, dopo rinvii e alcune mancate intese, l'accordo tra Stato e Regioni sulle modalità attuative dello schema normativo noto come "piano casa" (anche se sarebbe maggiormente corretto chiamarlo piano casa 2 viste le differenze rispetto a quello proposto in prima istanza dal presidente Berlusconi), che prevede l'ampliamento delle volumetrie e dei premi volumetrici per la demolizione e la ricostruzione. Ma che cosa è veramente?

Si tratta di un accordo volto a favorire iniziative per il rilancio dell'economia, rispondere ai bisogni anche abitativi delle famiglie e introdurre incisive misure di semplificazione nelle procedure per l'edilizia. Il Piano prevede l'impegno delle Regioni ad approvare, entro 90 giorni, proprie leggi, le quali dovranno disciplinare interventi di ampliamento volti al miglioramento della qualità architettonica od anche al raggiungimento di prestazioni di efficienza energetica degli edifici prevedendo la possibilità di ampliamento della volumetria esistente entro il limite del 20% di edifici residenziali uni-bifamiliari o comunque di volumetria non superiore ai 1000 metri cubi per un incremento massimo di 200 metri cubi. Le Regioni possono inoltre stabilire ulteriori forme di incentivazione volumetrica, ampliando quindi il campo di operatività degli interventi di ampliamento delle volumetrie, sia per quanto riguarda le tipologie di edifici sia la destinazione d'uso degli immobili.

Le leggi regionali dovranno inoltre disciplinare interventi straordinari di demolizione e ricostruzione di edifici a destinazione residenziale entro il limite del 35% della volumetria esistente. Lo scopo di tali interventi è il miglioramento della qualità architettonica e dell'efficienza energetica, nonché promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e il rispetto della sostenibilità ambientale.

Pertanto il piano casa del governo si compone essenzialmente di indirizzi e "linee guida", lasciando la maggior parte del lavoro alla legislazione regionale e locale, dribblando così le critiche iniziali di quanti volevano vedere nel piano un pericoloso scavalco delle competenze di Comuni e Regioni.

Da quello che dice il governo, se solo il 10% degli italiani decidesse di mettere mano alle loro abitazioni, gli investimenti sarebbero nell'ordine di 60/70 miliardi, quindi produrrebbe potenzialmente una notevolissima spinta anti-ciclica in grado di dare la scossa ad un settore come quello dell'edilizia che, crisi a parte, già da qualche anno sta rallentando, e che costituisce comunque sempre il 5,3 per cento del PIL nazionale.

Il tutto ovviamente considerando che ciò potrebbe creare anche un nuovo indotto legato alle nuove tecnologie del risparmio energetico e del rispetto ambientale, creando un effetto moltiplicativo e quindi nuova ricchezza e potenzialmente nuovi posti di lavoro.

Come la pensa l'associazione? "La logica ispiratrice del provvedimento - spiega Lorenzo Cazzaro, costruttore e vicepresidente dell'Associazione - pare essere da una parte la constatazione del fatto che il settore delle costruzioni soffre, come tanti altri settori, di una asfissia anche a causa di un eccesso di vincoli amministrativi-burocratici a vari livelli, e l'idea di effettuare una semplificazione in tal senso non solo è senza dubbio condivisibile, ma anzi è auspicata, e inoltre in questo frangente è necessario dare slancio al settore, cercando anche di attivare politiche che mirino all'edilizia sostenibile e al risparmio energetico, che a nostro avviso costituiscono il futuro del

comparto delle

costruzioni,

non solo

nel nuovo ma

anche nel restauro

e nelle ristrutturazioni.

In questo senso

per tanto bene

l'atto di indirizzo

del governo purché

Regione ed Enti

locali siano solerti

nel riceverlo, poiché

ogni giorno che passa

la crisi si inasprisce

sempre più e miete sempre

più vittime, anche e soprattutto nel nostro territorio".

E' d'accordo su questo punto anche Imerio Righetto, capocategoria mandamentale, che sottolinea come "sia molto importante il fatto che l'atto nazionale si sia ispirato al famoso disegno del piano casa della Regione Veneto, perché ciò dovrebbe produrre qui da noi un'accelerata dei tempi"; inoltre Righetto ci tiene a precisare come questo piano possa essere una grande occasione per risistemare ampie zone del nostro hinterland, soprattutto zone periferiche, costruite negli anni 70 ed ora vecchie, che potrebbero essere restaurate secondo i canoni moderni della bioedilizia e porsi all'avanguardia. "Il nostro territorio - spiega Righetto - viene da anni in cui si è effettuata un'intensa urbanizzazione, ed ora che tutto sta rallentando diventa quasi obbligatorio abbandonare le nuove costruzioni e trovare sbocchi di mercato nuovi, quali appunto quello del risparmio energetico, che, concordo con Cazzaro, a mio avviso rappresenta sicuramente il futuro ma deve diventare anche soprattutto il presente".

Andrea Dal Corso



Claudio Tessari: Realismo nelle idee e nei programmi

Claudio Tessari, Sindaco uscente di Spinea, il testimone ha voluto passarlo ufficialmente a Fabio Padovan: una mossa a sorpresa, in anticipo rispetto a tutte le altre formazioni politiche che stanno ancora cercando di far quadrare il cerchio sui possibili candidati, che ha spiazzato tutti facendo chiaramente intendere che sono gli altri a dover inseguire e che un candidato locale è più rappresentativo e presumibilmente più forte rispetto a quelli scelti dalle segreterie provinciali, in una sorta di vero federalismo.

“Sì, però sono anche realista – sorride Claudio Tessari – le Liste Civiche hanno una notevole forza ed una capacità decisionale diversa rispetto ai partiti: se la partita si giocasse in una cittadina al di sotto dei 15 mila abitanti sull’esito non avrei dubbio alcuno. A Spinea, con i suoi 25 mila residenti, devi pensare al 50 per cento dei voti più uno per essere eletto. Credere di essere autosufficienti sarebbe un atto di arroganza; quindi è bene “tenere la barra” sulle proprie idee, sui propri convincimenti e sulle proprie capacità di coinvolgimento. È passato questo messaggio sui quotidiani: le Liste Civiche sono forti, hanno la forza di dettare le linee di un programma, le regole del gioco. All’interno di questo movimento, persone di destra e di sinistra credono in un progetto per la propria città e vi si riconoscono. Tale progetto in questi dieci anni è stato condiviso anche da Forza Italia e altre forze politiche e tutti assieme abbiamo legato in un asse che ha saldamente governato per dieci anni e che, proprio perché ha governato bene, anche adesso con il PdL ci auguriamo venga rinsaldato per completare quanto iniziato e produrre nuove iniziative”.



Claudio Tessari, Sindaco di Spinea

D.: In effetti Spinea è molto cambiata rispetto a dieci anni fa; cosa che non si può certo dire per altri Comuni del Miranese..

R.: “Certo, Spinea oggi è un punto di riferimento, nei termini di arredo urbano ma anche di prestigio, punto di riferimento mandamentale e non più “periferia di Mestre” o Cenerentola del Miranese. Guardiamo ad esempio a due opere fondamentali: la stazione della Metropolitana di Superficie ed il casello del Passante. Il primo ci permette di arrivare in 15 minuti a Venezia e, nel prossimo futuro, con l’apertura della linea verso Treviso, in pochi minuti all’Ospedale dell’Angelo; il secondo, l’apertura sul Passante, dopo gli inevitabili disagi subiti dalla popolazione, ci porterà nelle casse 20 milioni di euro da spendere nelle opere complementari: l’anello Nord, la sistemazione di Via della Costituzione (S.P. 36) con l’allargamento e le corsie di decelerazione verso i centri commerciali, con piste ciclabili dal Centro Città alla località Fossa, ad Orgnano. Si creerà quindi una Circonvallazione che sgraverà il Centro di quei 30 mila veicoli che oggi transitano su Via Roma: Se si riuscisse a intercettare anche solo il 40% di questi mezzi all’altezza di Fossa portandoli in zona Stazione, tutto il Centro verrebbe bypassato. Questo delle opere complementari e Passante, con una bretellina a Sud è ormai un programma straordinario la cui realizzazione è a portata di mano”.

D.: Spinea che dieci anni hanno trasformato da paese in città: una volta ricca di episodi di cronaca nera; e adesso?

R.: “È già iniziato l’intervento per la costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri: anche su questo, tanti Comuni del Comprensorio hanno continuato a parlare, a vantare ma, soprattutto, a non fare. Il sogno della “Tenenza” è lungo un decennio, ma temo che per tanti rimarrà solo un sogno. Il progetto che si sta realizzando

qui prevede la costruzione di 4 alloggi per un totale di 20 unità, 20 Carabinieri residenti”.

D.: Verrà classificata Tenenza?

R.: “Su questo ce la giochiamo: dopo dieci anni di chiacchiere, Spinea presenta una sede e, ovviamente, si propone come Tenenza”.

D.: E per gli anziani?

R.: “In questi giorni si è proceduto alla posa della prima pietra della nuova Casa di Riposo. Anche su questo le “ciacole” dei nostri amici politici del Comprensorio si sono sprecate. Noi realizziamo un progetto di 120 posti in RSA. Qui il rischio è nello squilibrio dei posti letto tra parte Nord e parte Sud dell’area sanitaria. Il pericolo è che per la parte Nord, oggi maggiormente servita, nel Piano per l’Assistenza Territoriale non rimangano più posti letto disponibili. Il quadro è questo: Salzano, il Mariutto a Mirano, Scorzè, Noale, prossimamente Spinea e poi, ancora nel buio per il luogo e il progetto, Martellago Nell’altra area, Fiesso, Camponogara, Dolo, Strà e si sta avvicinando Mira: non è che il Piano consenta chissà quanto spazio”.

D.: In questo contesto di opere realizzate e di programmi per il futuro, che parte assumono Artigiani e piccole e Medie Imprese?

R.: “Nel Piano di Assetto Territoriale (PAT), per le attività produttive vengono previste aree in fregio a Via della Costituzione: una risposta alle esigenze che però deve essere intesa come parziale, dato che la risposta, ai giorni nostri, deve essere necessariamente comprensoriale. La grande viabilità e quella più piccola, locale, vengono direttamente influenzate da queste decisioni che non possono essere prese più all’ombra dei campanili. Le zone Artigianali ed Industriali devono essere poste nelle vicinanze della grande viabilità, facilmente e più velocemente raggiungibili; la dimostrazione è quanto successo nel passato, con una miriade di zone sparse nel comprensorio con il conseguente blocco della viabilità interna. Caos che rischia di rimanere per altrettanti anni per scelte politiche miopi dei Comuni. Per i piccoli Artigiani abbiamo fatto un ragionamento su “Attività produttive in zona impropria”: alcune sono state riconosciute, altre sono state delocalizzate con varianti ad hoc. Per le più piccole attività artigianali si dovrà poi pensare ad incentivazioni per evitarne la scomparsa dato che la loro presenza, oltreché un fatto di storia e di cultura, può rappresentare un efficace strumento nel restauro e nel riciclaggio. Dovrebbe essere la Regione ad intervenire, con corsi di preparazione e di specializzazione, a beneficio delle nuove generazioni”.

Giacomo Preto

ON LINE IL NUOVO SITO INTERNET DELL'ASSOCIAZIONE!

È da poco on-line il nuovo sito Internet dell’Associazione Artigiani del Mandamento di Mirano: sul nuovo portale dell’Associazione sono disponibili tutte le informazioni necessarie per avere tutte le novità e le opportunità del mondo artigiano nel territorio del Miranese.

È stata inoltre sviluppata un’ampia sezione dedicata alla nostra associazione, da poco diventata trentenne, dove potrete trovare la sua storia dalla nascita ai giorni odierni, nonché ogni informazione e un’ampia sezione fotografica.

Con il nuovo portale l’Associazione vuole inoltre sfruttare la possibilità di dialogare al massimo con gli utenti: è possibile richiedere preventivi ricorrendo alle apposite sezioni e accedere alle informazioni settoriali cliccando sul link categorie, dove le note per le singole tipologie produttive sono divise secondo l’opportunità area tematica.

Infine, sul sito è possibile soddisfare anche richieste di preventivi o di informazioni relative a prestazioni di lavoro o, infine, di inviare curriculum.

Venite a vederci sul sito
www.confartigianatomirano.it

Obiettivo Cantiere Sicuro

Aumentare il grado di sicurezza nei cantieri edili, coinvolgendo tutte le figure protagoniste nei cantieri stessi, a partire dal committente, passando per gli artigiani, per giungere ai vari coordinatori, responsabili, questi ultimi, spesso sottovalutati nella catena del cantiere, quando si cerca l’attuazione di politiche efficaci per la sicurezza nell’ambito molto delicato dell’edilizia.

Questo quanto è emerso, tra i tanti argomenti trattati, nella serata del 18 marzo tenutasi presso l’Associazione in occasione della presentazione dell’iniziativa, sviluppata da Confartigianato con CEAV, sulla sicurezza nei cantieri edili. All’incontro ha partecipato anche il Direttore dello SPISAL dell’ULSS 13 dr. Flavio Valentini che ha voluto illustrare come siano inquadrati le varie figure previste nei cantieri dal testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il testo unico dedica infatti ampio spazio alla disciplina della cantieristica, indirizzando l’attenzione sulle figure che rientrano nell’ambito dei cantieri e dimostrando quanto sia importante far crescere la “cultura della sicurezza” a 360°, far sì che questa non rimanga solo uno slogan o l’ennesima pastoia burocratica; per far sì che questo avvenga, bisogna partire dalla quotidianità dell’attività artigianale, facendo gli opportuni passi.

È da queste considerazioni che l’Associazione, in collaborazione con la nostra Cassa Edile Artigiana Veneta, dà il via all’iniziativa “OK OBIETTIVO CANTIERE SICURO” con il servizio di consulenza gratuita ai propri associati e iscritti CEAV direttamente sul campo, nel cantiere stesso, per verificare concretamente il livello di efficienza e di adeguatezza rispetto alle normative di legge vigenti e porre le opportune contromisure.

Con l’adesione a questo servizio esiste infatti la possibilità di usufruire di una consulenza da parte di un tecnico specializzato dell’Associazione che effettua una vera e propria visita in cantiere, simile in tutto e per tutto nei modi a quelle che effettuano gli enti ispettivi: il tecnico cercherà di andare a cogliere nel dettaglio le situazioni concrete che discordano da quanto previsto dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, avviando così a tutto questo fornendo le prescrizioni adeguate per “mettersi in regola”.

“È importante capire - sottolinea l’Associazione - che la sicurezza sul lavoro è un valore fondamentale che va garantito con la prevenzione e la formazione/informazione, non con l’eccesso di burocrazia e con l’accanimento sanzionatorio come si è visto con l’introduzione del testo unico: questa importante iniziativa in collaborazione con CEAV va proprio in questo senso. Non vogliamo sostituirci all’attività degli enti ispettivi ma intendiamo aiutare le nostre aziende cercando di fornire un servizio che vada nell’ottica della prevenzione e dell’accrescimento della cultura della sicurezza nei nostri associati”.

Per chi volesse informazioni l’Associazione è a disposizione per chiarimenti contattando l’ufficio categorie al numero 041486477.

A.D.C.

Una scuola difficile da riformare

Credo che gli artigiani siano le persone che hanno recepito più immediatamente il deteriorarsi del sistema scolastico e che ne hanno avvertito per primi l’involuzione.

Qualche tempo fa - è un dato di fatto - era abitudine per i giovani usciti dalla scuola, passare un certo periodo nei laboratori e botteghe artigiane; qualcuno chiamava “parcheggio” questo periodo, nel nostro mondo lo chiamavamo “addestramento professionale”. Tanti di questi giovani di allora oggi sono diventati ottimi capi reparto, altri sono stati destinati a ricoprire ruoli delicati in settori magari difficili e qualitativamente più qualificanti, tutti comunque avevano un denominatore comune: l’essere passati per qualche bottega artigiana per acquisire una qualificazione importante per la loro vita lavorativa.

Poi nelle scuole si è deciso che manualità, tirocinio per apprendere un mestiere era cosa poco onorevole (qualcuno arrivava a definirlo sfruttamento): evidentemente c’era l’intento di attribuire solo ed esclusivamente al sistema scolastico in quanto tale il monopolio dell’insegnamento, dell’istruzione, e della dignità per realizzarsi.

Si è voluto delegare alla scuola praticamente tutto, senza accorgersi però che il sistema andava deteriorandosi di anno in anno, causa anche le iniezioni massicce di insegnanti eredi del sessantotto, e che ciò portava ad un profondo distacco dal mondo del lavoro e dai valori tradizionali che nelle nostre botteghe giorno per giorno, momento per momento veniva insegnato.

C’è ora il tentativo di una riforma della scuola, una riforma che appare però assai timida nei confronti dei soggetti più direttamente responsabili di questo stato di cose: gli insegnanti.

La nostra sensazione è che nel mondo della scuola, ancora oggi, si continui con il rito del creare operatori per se stessi; siamo cioè in presenza di una “fabbrica che fabbrica” per se stessa. Le assurde formalità nei metodi di insegnamento, l’incapacità di scegliere e cogliere le cose importanti da insegnare, la scelta di libri di testo infarciti di nozionistica esasperata e dannosa sono elementi strettamente legati alla qualità dell’insegnamento ora assai precaria. Questi fattori strettamente dipendenti dagli insegnanti, sono fattori nei quali serve operare un serio cambio di mentalità che ancora non si vede. Cambiare infatti costa, ma soprattutto le rendite passive pagano più abbondantemente.

Bisogna dirlo: se cambiamento deve esserci, da questo bisogna partire; un grande risultato sarebbe che i giovani uscissero dalla scuola dotati di senso critico e senza pregiudizi; cioè, diploma acquisito e posto di lavoro sono cose diverse, come la valorizzazione della manualità deve essere un grande valore, intrinseco della formazione.

Vi è una resistenza enorme da parte dei docenti a fare questo; essi devono comunque rendersi conto di una cosa, le loro condizioni materiali devono essere indipendenti dal loro lavoro. Se le loro condizioni materiali sono insufficienti ne rivendichino di migliori; le condizioni materiali non possono però trasformarsi in alibi per non fare determinate cose.

D.D.



Affrontare la crisi e uniti rilanciare l'impresa

La crisi finanziaria che è partita dagli Stati Uniti ha in poco tempo coinvolto anche l'Europa e non ha risparmiato nemmeno il Veneto e il nostro comprensorio. Le dinamiche sfavorevoli toccano tutti i comparti. Forti difficoltà, in rapporto agli effetti devastanti della crisi, stanno attraversando le imprese artigiane locali che sono entrate in una delle fasi peggiori della storia. I principali settori che soffrono degli effetti della crisi all'interno del comparto artigiano sono:

- il settore manifatturiero, che registra drastici cali di domanda e conseguente diminuzione del fatturato.
- il settore trasporti che ha visto diminuire commesse e fatturato
- Il settore dei servizi alla persona (acconciatori, estetica, tinto-lavanderie, etc) .
- Il settore delle costruzioni segnato dal calo del livello di domanda e del fatturato.

Le criticità coinvolgono, seppure in misura diversa, ogni settore a 360 gradi, compreso commercio e settori legati ai consumi.

Le conseguenze sono: diminuzione del fatturato, calo della domanda, riduzione del numero degli occupati, diminuzione degli investimenti.

Questo è quanto emerge dalle verifiche effettuate direttamente sulle nostre imprese locali, e dal riscontro di un brusco rallentamento nella nascita di nuove imprese e dalla scarsa richiesta di informazioni.

Affrontare la crisi finanziaria, rilanciare l'impresa e le nuove idee imprenditoriali non sarà cosa facile.

La crisi dei mercati finanziari è più grave di quello che si immaginava. Quello che all'inizio era un problema che riguardava esclusivamente il sistema creditizio internazionale, col tempo si è tradotto in uno stato di sofferenza anche per le imprese che soffrono sempre più della mancanza di un sostegno da parte del sistema bancario.

La scarsità di fiducia tra banche e imprese ha determinato una tendenza da parte degli istituti di credito a trattenere liquidità al loro interno anziché immetterla nel sistema, generando così situazioni paradossali. Se da un lato infatti la BCE riduce i tassi di riferimento, dall'altro i vari Istituti di Credito, per compensare i minori introiti derivanti dalla scarsità di denaro messa in circolazione, aumentano gli spread applicati alla clientela. In questo modo il costo del denaro cresce sempre di più, registrando livelli che ci riportano indietro di qualche anno. In questo clima di tensione e di "stress da crisi", la domanda

che ci si pone è: da dove ricominciare? Per risalire questa cima occorre innanzitutto recuperare il senso della fiducia e del rischio. Rischio però non del tavolo verde, ma coscienza e condivisione dello scopo di chi fa impresa. Per questo occorre allora scommettere, innanzitutto sull'imprenditore, sulla sua libertà di intraprendere e sulla sua responsabilità. È sicuramente una grande prova, ma potrebbe anche diventare un'opportunità per il futuro. Perché lo diventi davvero, c'è una sola cosa da fare: cominciare a lavorarci. Ad ognuno è chiesto di contribuire, con le proprie forze e nel proprio ruolo.

Agli imprenditori è chiesto di recuperare il senso del lavoro, di lasciar perdere la logica del profitto a breve termine, di investire e valorizzare le risorse umane, di condurre responsabilmente la propria azienda. Al sistema bancario, soprattutto in questo momento di difficoltà, è chiesto di aiutare chi dimostra di saper intraprendere e di non abbandonare le Piccole e medie imprese, unica garanzia per una ripresa dell'economia reale e quindi per una ripresa del sistema Paese.

All'Associazione artigiani e piccole imprese, è chiesto di favorire e promuovere al proprio interno, ma anche all'esterno, tutte quelle iniziative volte ad incrementare la rete, il protagonismo, il dialogo e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale. Nello specifico del rapporto Banca-Impresa, il sistema delle convenzioni bancarie tra Cofidi e diversi Istituti di credito rappresenta un utile strumento per le imprese per contenere il costo del denaro.

È altresì necessario favorire la nascita di nuove imprese

Questo deve avvenire tramite un protocollo di verifica dei requisiti imprenditoriali più ampio rispetto al passato, in quanto oggi subentrano fattori sociali molto delicati che vanno considerati; come ad esempio sollecitazioni dei datori di lavoro al proprio dipendente ad intraprendere l'attività d'impresa, con promesse di commesse, che magari si esauriscono però a breve per cause non volontarie ma dovute anche all'attuale crisi di mercato: in questo caso, chi è propenso all'avvio di un'attività imprenditoriale non può pensare di farlo contando su commesse a breve termine in quanto, vista la situazione, potrebbe trovarsi facilmente nella necessità di cercare nuove alternative di lavoro o addirittura cessare la propria attività.

Barbara Ortes

Studi anti-recessione

Recentemente si è tenuto un forum, organizzato dalla SOSE (Società per gli studi di settore) al quale hanno partecipato le principali associazioni di categoria, per fare il punto della situazione con riferimento al monitoraggio della crisi in vista dell'applicazione degli studi di settore nel modello Unico 2009.

Con l'intento di sviluppare il dialogo e la collaborazione tra il Fisco e i Contribuenti e per superare insieme lo stato di crisi, in quella sede sono stati analizzati insieme i primi dati a disposizione di Sose e i correttivi che verranno proposti per valicare la crisi nei settori e nei territori con un'azione quanto più mirata e selettiva.

Dopo un'attenta analisi i dati a disposizione evidenziano un calo generalizzato del volume d'affari nel settore manifatturiero con punte del 20%.

Nello specifico si evidenzia nel reparto costruzioni un calo del fatturato dell'8%, nel tessile del 10%, nel legno del 13%, nei trasporti del 14% e nel metalmeccanico del 15%.

Tendenza contraria invece per quanto riguarda le riparazioni di automezzi (+1,1%) e per i servizi alla persona (+10%) Questa situazione, tra l'altro rilevata dalle analisi effettuate dall'Associazione, rispecchia lo stato del nostro territorio. I correttivi individuati dalla commissione agiranno sulle variabili delle materie prime utilizzate sull'andamento del volume d'affari e sulla revisione degli indicatori di normalità.

Secondo Giampiero Brunello, Amministratore delegato della Sose, i correttivi saranno selettivi, perciò non ci saranno sconti generalizzati, secondo percentuali più o meno fisse.

Comunque secondo la Sose, in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi, il contribuente che non si riconosce nei risultati dello studio non si deve adeguare.

Difatti la Commissione degli esperti per gli studi di settore ha stabilito che per gli anni 2008 e 2009 per contestare al contribuente il fatto di non essere congrui agli studi di settore lo strumento di controllo (GERICO) dovrà essere accompagnato anche da altri elementi per rafforzare la pretesa degli studi di settore, vedasi redditometro. In sintesi la revisione degli studi di settore è necessaria anche per l'aspetto psicologico che intorno a questi indicatori si è creato, dato che tanto più attendibili saranno i risultati di GERICO, tanti più contribuenti saranno convinti ad adeguarsi.

Eraldo Favarin



Nuove Imprese
Hai un'idea imprenditoriale?
Avvia la tua impresa in un solo giorno affidati a...

Confartigianato
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE
DEL MANDAMENTO DI MIRANO

Chiama 041.486477

TI AIUTIAMO A METTERE IN PROPRIO E AD AVVIARE LA TUA IMPRESA

Informazioni
Assistenza tecnica
Finanziamenti
Formazione

Consulenza gratuita personalizzata:
per attività imprenditoriale artigianale, commerciale, di servizi e di lavoro autonomo

e inoltre orientamento professionale con percorsi di stage, tirocinio e altre possibilità

La nostra sede:
20024 Sesto San Giovanni (Mi) - Via Einstein, 8 - Tel. 041 486477 - Fax 041 487880
20024 Mirano (Ve) - Via Gramsci, 10/11 - Tel. 041 486477
20024 Mirano (Ve) - Via Gramsci, 12/13 - Tel. 041 486477
20024 Mirano (Ve) - Via Gramsci, 14/15 - Tel. 041 486477

www.confartigianatomirano.it

APPUNTAMENTI: La Confartigianato del Miranese, vista la situazione di crisi che ha investito anche il nostro territorio con pesanti ripercussioni economiche e sociali, in collaborazione con esperti economici, forze politiche e sindacali, organizza un convegno **aperto alla cittadinanza** sul tema:

CONVEGNO

"IL MIRANESE SI CONFRONTA CON LA CRISI"

VENERDI' 15 MAGGIO ORE 20.00 - Villa Soranzo Conestabile - Via Roma 1 Scorzè

CONFARTIGIANATO INFORMA

Formazione anno 2009"

Settore Benessere

Corso tecnico /dimostrativo **INCONTRO CON LA BELLEZZA**

Sono previsti una serie di incontri tecnico/formativi rivolti alla categoria acconciatura/estetica con l'obiettivo di formare e aggiornare i titolari e i dipendenti sulle novità stilistiche in tema di taglio colore - acconciature - massaggi e tutto quanto inerente il mondo del benessere

Primo incontro: 25 Maggio 2009 - dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Sala Teatro di Villa Farsetti - Via Roma 1 S.Maria di Sala

In collaborazione con la Ditta WAIFRO MISSANA e EMSIBETH

Ingresso libero rivolto a tutte le attività di acconciatura ed estetica

Settore Alimentazione

Corso : Percorso formativo **CONSEGUIMENTO e RINNOVO** "ex libretto Sanitario" (L.R. n° 41 del 19 Dicembre 2003 e seguenti)

Corso obbligatorio di n 3 ore (con test di apprendimento finale)

Destinatari: Tutti gli operatori del settore alimentazione che manipolano gli alimenti

Argomenti: Igiene della persona - malattie trasmissibili - sanificazione dei locali

H.AC.C.P

Corso: Responsabili del sistema di autocontrollo alimentare

Destinatari: Responsabili dell'autocontrollo di aziende della filiera alimentare, titolari e dipendenti senza responsabilità specifiche interessati ad un approfondimento del regolamento CE n° 852/2004

Obiettivi: trasmettere le conoscenze di base per realizzare in autonomia il proprio manuale di autocontrollo (obbligatorio ai sensi del regolamento CE n 852/2004) e per procedere per i necessari aggiornamenti.

Durata del corso 12 ore

Il corso verrà fatto con il contributo EBAV pertanto le aziende in regola con i versamenti EBAV potranno recuperare completamente la quota versata a titolo di partecipazione.

SETTORE INSTALLAZIONE DI IMPIANTI

Settore Impianti Elettrici:

Corso per gli addetti ai lavori elettrici (CEI 11-27) per le qualifiche di PAV - PES e idoneità ai lavori in tensione

Destinatari: Tecnici addetti all'installazione e manutenzione degli impianti elettrici fuori tensione e addetti ai lavori in tensione su impianti fino a 1000 V in c.a. e in c.c.

Obiettivi: Fornire gli elementi di completamento alla preparazione del personale che svolge lavori elettrici con particolare riguardo all'acquisizione delle necessarie conoscenze teoriche e delle modalità di organizzazione e conduzione dei lavori, anche con riferimento ad esempi riconducibili a situazioni impiantistiche reali.

Calendario: mese di giugno

Durata: 16 ore compresa la prova finale di apprendimento, articolata in 4 moduli da 4 ore ciascuna **Il corso verrà fatto con il contributo EBAV pertanto le aziende in regola con i versamenti EBAV potranno recuperare completamente la quota versata a titolo di partecipazione**

Per informazioni e adesioni ai suddetti corsi, rivolgersi all'Associazione Artigiani di S.Maria di Sala Via A.Einstein 8 Referente : Sig.ra Donatella Mognato Tel 041/486477 - Fax 041/487880 e-mail categorie_donatella@assartmirano.it

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

Continuando l'argomento sui "diritti e doveri" del cittadino, dopo avere richiamato i principi generali dello STATUTO DEL CONTRIBUENTE introdotto dalla legge 27-07-2000, n° 212, di seguito si riportano le principali norme

PREMESSA

Lo statuto rappresenta senz'altro lo strumento più significativo per garantire e dare più certezza e trasparenza alle disposizioni fiscali, alla conoscenza delle disposizioni amministrative e degli atti destinati al contribuente.

Trattasi di un principio per interpretare le norme, compatibili, come si è già detto, con i principi costituzionali e costituire nel contempo lo strumento per orientare l'interpretazione delle disposizioni tributarie e verificarne la legittimità.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLO "STATUTO"

Le disposizioni che interessano tutti i cittadini contribuenti in linea di massima riguardano:

- le disposizioni tributarie debbono essere chiare e trasparenti, nelle leggi debbono essere riportate sia le norme modificate che le disposizioni richiamate (art. 2);
- le norme tributarie non possono avere effetto retroattivo, i termini di decadenza per gli accertamenti d'imposta non possono essere prorogati (art. 3)
- l'istituzione di nuovi tributi non può essere imposta con decreto legge (art. 4)
- l'Amministrazione Finanziaria deve, in ogni caso, consentire la completa e agevole conoscenza delle disposizioni in materia tributaria (circolari, risoluzioni, note, ecc....) (art.5)
- al contribuente deve essere assicurata l'effettiva conoscenza degli atti a lui destinati (accertamenti, cartelle, inviti, ecc....) nonché la conoscenza del mancato riconoscimento di un credito ovvero l'irrogazione di una sanzione chiedendogli di integrare o correggere gli atti prodotti) (art. 6)
- ai contribuenti non possono essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'Amministrazione Finanziaria e di altre amministrazioni (Stato, Comuni, Province, Regioni, ecc...) (art. 6)
- l'Amministrazione, prima di procedere all'iscrizione a ruolo (per l'esazione delle cartelle di pagamento), se sussistono incertezze, invita il Contribuente a produrre i documenti mancanti a mezzo servizio postale o con mezzi telematici, in caso contrario i provvedimenti mossi sono nulli (art. 6)
- gli atti dell'Amministrazione Finanziaria devono essere motivati in base alle disposizioni di cui alla legge 241/90 (LEGGE SULLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA) indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche (art. 7)
- l'obbligo di comunicazione dei documenti stabilito, ai soli fini tributari, non può eccedere il termine di 10 anni dalla loro emanazione e formazione (art. 8)
- i rapporti tra contribuente e amministrazione sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede (art. 10)

N.B. Le sanzioni non sono applicabili qualora il contribuente dimostri le obiettive condizioni di incertezza della legge che lo hanno indotto in errore (Cass.ne sentenza 22197 del 24/11/2004).

Le disposizioni dello "STATUTO", per quanto previsto dall'art. 1 costituiscono principi generali in attuazione, come si è detto, degli art. 3, 23, 53, 97 della Costituzione dovendo essere osservati da tutti coloro che applicano le norme tributarie (stato, enti locali, ecc...)

AVVISO "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

MODELLO 730/2007 redditi 2006
dichiarazione semplificata dei contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale

Modello N.

EURO

CONTRIBUENTE Dichiarante Coniuge dichiarante Dichiarazione congiunta Rappresentante o tutore

CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio) CODICE FISCALE DEL RAPPRESENTANTE O TUTORE

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME SESSO (M o F)

730 Integrativo

730 Integrale

DATI ANAGRAFICI DATA DI NASCITA GIORNO MESE ANNO COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA PROVINCIA (sigla)

RESIDENZA ANAGRAFICA FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO TELEFONO NUMERO TELEFONO NUMERO

DATA DELLA VARIAZIONE Indicare il giorno, il mese e l'anno di variazione; se nel 2005, non è stata presentata la dichiarazione indicare la data di presentazione di domanda all'Amministrazione di C.A.F. o di sostituto d'imposta. GIORNO MESE ANNO

Banque la casella se la residenza è variata da meno di 60 giorni

PROVINCIA (sigla)

CAP

DOMICILIO FISCALE AL 31/12/2005

STATO CIVILE (Bene se la Dichiarazione è presentata dal coniuge o dal sostituto d'imposta)

1 CELIBENARILE 2 CONIUGATO/A 3 VEDOV/A 4 SEPARATO/A 5 DIVORZIATO/A 6 TUTELATO/A 7 MINORE 8

CONIUGE E FAMILIARI A CARICO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
CODICE FISCALE	MESE A CARICO	MINORE DI 3 ANNI	%	PROVINCIA LA CASSETTA	MESE A CARICO	MINORE DI 3 ANNI	%	CODICE FISCALE	MESE A CARICO
1 <input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	4 <input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	5 <input type="text"/>	<input type="text"/>
2 <input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	6 <input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	7 <input type="text"/>	<input type="text"/>
3 <input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	8 <input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	9 <input type="text"/>	<input type="text"/>

DATI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA CHE EFFETTUERA IL CONGUAGLIO In caso di dichiarazione congiunta indicare i dati solo nel modello del dichiarante

COGNOME E NOME DI DENOMINAZIONE CODICE FISCALE COMUNE

MIRANESE IMPRESA
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005
Anno V - Numero 2 - aprile 2009
Periodico bimestrale d'informazione della

Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Telefono 041-48.64.77
info@confartigianatomirano.it
www.confartigianatomirano.it
Presidente: Otello Calzavara

Direttore responsabile: Giacomo Preto
333.219.63.23 - giaco.preto@libero.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4 Quinto di Treviso (TV)
info@marcaprint.it - www.marcaprint.it

Riceviamo l'invito e, dato il tema e la notorietà dei due relatori, che vanno ben al di là di schieramenti o colori politici, lo trasmettiamo volentieri a tutti i nostri lettori, sicuri che, dato il momento, ogni notizia e ogni indicazione, da qualsiasi parte venga, possa direttamente interessare. (n.d.r.)

La Lista Civica dei Noalesi organizza un incontro sul tema:

"Politica, sussidiarietà e piccole medie imprese"

Lunedì 27 Aprile, presso la Sala Consiliare di Noale alle ore 20.45

Introduce: **Paolo Dalla Vecchia** - avvocato
Intervengono:
prof. **Luca Antonini** membro dell'Alta Commissione di studio per il federalismo fiscale presso il Ministero dell'Economia, Ordinario di Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza di Padova, vice presidente della Fondazione per la Sussidiarietà
Alessandro Stefanello - Presidente Compagnia delle Opere del Nord Est
Michele Celeghin - candidato sindaco Lista Civica dei Noalesi



prof. Luca Antonini



Alessandro Stefanello

"Fare impresa è sempre più arduo, la semplificazione ed in particolare le nuove normative riguardanti i principi di sussidiarietà hanno l'obiettivo di facilitare il lavoro di artigiani e piccoli - medi imprenditori. La Civica dei Noalesi intende affrontare un tema quanto mai di attualità, attraverso un confronto con autorevoli esponenti del mondo accademico e dell'imprenditoria. Fare impresa significa operare sempre più con principi che vanno al di là delle regole dei mercati finanziari, quali: l'etica nell'imprenditoria e la ricerca di uno sviluppo sostenibile." - avv. Stefano Sorino

Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani
entra oggi nelle nostri sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi....

Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano

- ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE
- TENUTA CONTABILITA'
- TENUTA LIBRI PAGA
- AMBIENTE E SICUREZZA
- FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE
- CREDITO E AGEVOLAZIONI
- QUALITA' E CERTIFICAZIONE
- C.A.A.F.
- PATRONATO I.N.A.P.A.

LE NOSTRE SEDI:

SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8	tel. 041.486477
MIRANO, Via Gramsci n° F60/a	tel. 041.430565
AREA MARTELLAGO-SCORZÈ, Via Boschi n° 126/C - Martellago	tel. 041.5402227
SALZANO, Via Allegrì n° 4	tel. 041.5746002